

The background of the entire page is a composite image. In the foreground, a silver compass with a black face and white markings is positioned in the lower-left quadrant. The compass face shows cardinal and intercardinal directions (N, NE, E, SE, S, SW, W, NW) and degree markings. Behind the compass is a map of a coastline, likely the coast of Codroipo, with various place names and numbers. In the upper right, a blue sea meets a blue sky with white clouds.

inSieme

UNUS PANIS
UNUM CORPUS



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
ANNO XIV - N. 2 - OTTOBRE 2011

Prendi il largo
e calate le reti
per la pesca

(Lc 5, 4)

Chi desidera fare un'offerta per sostenere le spese del Bollettino Parrocchiale può farlo utilizzando il c/c postale n. 2551964 allegato. I bollettini postali si trovano anche in fondo alla chiesa.

inSieme



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XIV - n. 2 - ottobre 2011

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006

Riproduzione dei testi solo con autorizzazione.



Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
Donada Pierino
Lubrano Francesco
Forte Emanuele
Pandolfo Gino
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura
Vidoni Flavio
Virgili don Ilario

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna
Scaini Elena

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

3 EDITORIALE

Dott. Maurizio Moretti, Direttore
del Consiglio Pastorale Parrocchiale

5 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE Prospettive per un nuovo anno pastorale

8 SPECIALE

Educare alla Vita Buona del Vangelo
L'orizzonte dell'educazione nella scelta
dei Vescovi per il decennio 2010-2020

12 FORANIA

Manuela Vignando, Direttore
del Consiglio Pastorale Foraniale
News dalla Forania

13 Luca de Clara

Apertura dell'anno pastorale foraniale:
intervista al vicario foraneo mons. Ivan Bettuzzi

15 CRONACA PARROCCHIALE

19 PROGETTO GIOVANI

Don Ilario Virgili
Estate senza confini

Francesca Guaran, Alessandro Scaini
"Nasinsù per contemplare le stelle"

Gabriele Tonizzo
Assisi: un nuovo cantico

24 GRUPPO SCOUT AGESCI CODROIPO 1
Michele Banelli, Filippo Martinelli
Jamboree: un'esperienza unica
e significativa

25 Anna Murello
JMJ 2011: Firms en la fe

26 GRUPPO MISSIONARIO
Intervista a Padre Luigino Cignolini,
La stagione dell'acqua fresca

28 IL DUOMO DI CODROIPO
Parte il progetto
di valorizzazione e recupero

29 Una Chiesa Ferita, e quasi risorta...
Articolo di mons. Luigi Ganis

31 Maggio, il mese dedicato alla
Madonna e alla sua preghiera:
il Santo Rosario

32 APPUNTAMENTI
SACRAMENTI E CELEBRAZIONI

34 INFO, ORARI SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

35 ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dott. Maurizio Moretti
Direttore del
Consiglio Pastorale Parrocchiale

“Prendi il largo e calate le reti per la pesca”.

(Lc 5, 4)

Il nuovo consiglio pastorale in questo suo primo anno di attività si è a lungo confrontato per cercare di tracciare il profilo della nostra comunità e per capire come vorrebbe che fosse in futuro. Analizzando a più riprese l'attività parrocchiale nel suo complesso e nelle singole attività, si è notato che spesso i diversi ambiti di intervento e le molteplici proposte rischiano di perdere di forza e intensità se non sono soggette a una costante verifica in relazione ad una realtà in continua evoluzione. Inoltre “l'ansia del tempo” e la continua rincorsa ai diversi impegni non favorisce la necessaria comunicazione e condivisione tra i gruppi. A fronte di ciò nei numerosi incontri di giunta e consiglio pastorale è emersa la necessità di individuare alcuni punti forti, atteggiamenti e valori di fondo capaci di offrire un quadro di riferimento e di delineare il volto della nostra comunità parrocchiale. Ricorrendo spesso a delle metafore per meglio interiorizzare alcune riflessioni è stata utilizzata l'immagine del **transatlantico** per definire l'idea di una grande parrocchia che, coesa e unita, lentamente prende il largo seguendo una rotta condivisa. Una grande imbarcazione sulla quale molti possano trovare posto e, senza fretta o accelerazioni improvvise, tutti possano concorrere ad individuare la scia da percorrere. Ma perché si possa tracciare

una direzione, una meta verso la quale tutti volgano il loro sguardo è stato necessario, e lo sarà anche in futuro, spesso fermarsi, sostare per “metabolizzare” il vissuto. Tra gli atteggiamenti e i valori di fondo sui quali a lungo ci siamo confrontati quello dell'**accoglienza**, individuale e comunitaria, “dentro e fuori le mura”, deve essere l'abito, “il sentire e il respiro” di tutti noi. Un accoglienza piena e disinteressata, infatti, genera una serie di valori e atteggiamenti a cascata che favoriscono l'ascolto, il confronto, la condivisione e la circolarità delle idee, sale e lievito di qualsiasi comunità. Ad esempio tale atteggiamento aiuta a maturare l'abitudine a **valutare** in alternativa al giudicare. Oggi in generale si è continuamente, spesso inconsapevolmente, portati ad esprimere giudizi su tutto ciò che ci circonda; educarsi a incontrare le persone e le situazioni invece che giudicare consente un approccio alla vita individuale e sociale più maturo e costruttivo. Ma un accoglienza a 360 gradi che genera un rinnovato “respiro” all'interno della comunità parrocchiale, non può che dilatarsi anche verso la propria città, poiché **il dialogo con la città e nella città** è imprescindibile per una comunità di credenti che si sente parte in causa nella ricerca e nella promozione del bene comune. In quest'ottica accogliere la diversità non significa rinunciare

> segue



ai propri convincimenti, ma promuovere anche con le persone che per credo, cultura o costumi sono lontano da noi, sinergie inaspettate a beneficio di tutti. Più volte, negli incontri, affrontando il tema dell'accoglienza, abbiamo immaginato la nostra parrocchia come una grande **casa** con tante stanze aperte e comunicanti tra loro e dove spesso, nella "sala da pranzo", coloro che ci abitano, ma non solo loro, si ritrovano per significativi momenti di confronto e condivisione. Una grande casa, dove ogni giorno si aprono porte e finestre per sentire l'aria frizzante e fresca esterna che rende più salubri i suoi locali e più "vivi" i suoi inquilini. E questa grande casa non è una casa isolata, ma è una "**casa tra le case**" e assieme ad esse disegna il volto della sua città. Una città la nostra che, come la parrocchia, fatica a rinnovarsi, rallentata da una certa allergia al cambiamento e dove la novità spesso viene "normalizzata" da uno sguardo che non osa guardare lontano. In questo primo anno, dunque, molte delle nostre energie sono state spese in una ricerca paziente ed entusiasta per definire sempre più compiutamente una nostra identità, non intesa come una connotazione esclusiva di una comunità, ma come un "modus operandi" per una matura comunicazione e condivisione trasversale a tutti i livelli...

*...il transatlantico **ha virato***

*ed è uscito
lentamente dal porto,
non per rinfoltire
il proprio equipaggio,
ma per contemplare,
assieme alle tante imbarcazioni
grandi e piccole che incontrerà,
la straordinaria bellezza
dell'azzurro del mare
e di un cielo infinito.*

Prospettive per un nuovo anno pastorale

Orientamenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale

L'estate ha portato, come si suol dire, consiglio e, in questo caso Consiglio Pastorale che ha avuto modo di riunirsi due volte in seduta prolungata con trasferimento a Udine. Due giornate importanti, vissute all'inizio e alla fine dell'estate come occasione per fare il punto sul percorso intrapreso ed individuare alcuni obiettivi da perseguire durante il prossimo anno pastorale.

In Giugno ci siamo a lungo concentrati sul tema dell'identità della grande parrocchia di Codroipo, cercando di coglierne i lineamenti del volto. Ne è emersa una interessante sintesi che, attorno ad alcune immagini, identifica bene la percezione che abbiamo della Comunità Cristiana.

Un'istantanea scattata sul presente

La prima immagine che potrebbe descrivere la nostra Comunità, in riferimento ai ritmi e alle attività tradizionalmente proposte, è quella di un **fulmine**. Come una folgore nella notte si susseguono proposte di grande intensità ma che rischiano di dissolversi velocemente dopo aver rischiarato per un istante il cielo. La percezione di chi vive più da vicino le attività è quella di una corsa che non ha soste né momenti in cui "metabolizzare" il vissuto, trasformandolo in memoria viva di una esperienza.

Una seconda immagine è quella della **scatola**. Molte delle attività sono compiute in se stesse e non comunicano con il resto della comunità. I momenti principali della vita della parrocchia dovrebbero essere di tutti e percepiti come tali da tutti. I battesimi, le comunioni, i momenti di sintesi del lavoro dei gruppi... vengono sovente evitati dai più, perché "non riguardano" direttamente la persona interessata.

Una terza immagine è quella dello **sguardo**. Un'icona viene sempre dipinta con grande attenzione spirituale. Nei monasteri orientali quando il monaco-pittore giunge allo sguardo l'intera comunità si raccoglie in digiuno e preghiera. Per chi pregherà davanti a quell'icona sarà fondamentale comprendere *dove sta guardando il volto contemplato* perché è in quella direzione che si dovrà dirigere chi cerca Dio. Così è di una comunità cristiana. Chi guarda alla nostra parrocchia e cerca la direzione del suo sguardo ne *coglie alcune attenzioni ma anche alcune distrazioni*: sotto lo sguardo ci sono evidentemente le giovani generazioni. *Molto si è fatto e si sta facendo per le fasce di età più basse*. Anche gli *ammalati e le persone colpite dal lutto* sono oggetto di una diffusa attenzione. Ma lo sguardo è distratto dal mondo degli *stranieri, degli anziani, dei disabili* che non sono oggetto di attenzioni diffuse e dirette, almeno in termini di progetto e di iniziativa.

Una quarta immagine è quella del **Libro**. Senza dubbio una delle novità che hanno catalizzato una domanda diffusa e intergenerazionale di spiritualità sono stati la *lectio divina* e gli *esercizi spirituali* che hanno visto una grande, costante e coinvolta partecipazione.

Il periodo attuale è caratterizzato poi dalla presenza stimolante dei nuovi sacerdoti che qualcuno assimila all'attività di un **vulcano**. Questo mette a disposizione immediata molta energia ma può causare un attendismo pastorale che sfianca i pastori e genera un atteggiamento passivo nella comunità.

Un'altra immagine può essere quella del **bradipo**. Codroipo in generale e la parrocchia in particolare appaiono molto lente e restie al cambiamento. Fanno fatica a comprendere la necessità delle modifiche e, tendenzialmente, anche le proposte nuove vengono "normalizzate". Anche i giovani hanno paura della novità.

Ad interpretare questa situazione di resistenza c'è l'ipotesi che il fare rischia di far dipendere l'identità dalle azioni. Un'identità appesa al fare e non ad un riferimento più profondo e ragionato.

> segue

Un'icona per il futuro

L'immagine più adeguata per descrivere ciò che vorremmo diventasse la nostra parrocchia è quella della **casa**: un *luogo abitato da tutti e curato da ciascuno*. Attualmente ci sono stanze chiuse e inesplorate, ad esempio chi non fa parte dei gruppi fa tanta fatica a sentirsi appartenente. Oppure si registra una certa passività con una "utenza dei servizi" senza un coinvolgimento reale di chi li chiede.

Guardando verso il futuro, all'immagine del fulmine si può contrapporre il simbolo della **lampadina** simbolo della capacità di proporre esperienze continuative e non fugaci che, come i lampioni di un viale, indichino la strada che la comunità sta percorrendo.

All'immagine della corsa viene contrapposto il simbolo del **cammino**. Il cammino indica un movimento più misurato, più sobrio di iniziative e preoccupato di tracciare un sentiero e di indicare una direzione, una meta...

Un cammino, per non ridursi a circuito chiuso, deve prevedere l'accoglienza di una **spiritualità del cambiamento**. L'icona di Nicodemo è il paradigma a cui si deve riferire ogni progetto pastorale: «Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,7-8). Rinascere dall'alto, guidati dal soffio dello Spirito, significa **combattere il conservatorismo e l'allergia al cambiamento**.

È stata individuata, poi, l'immagine della **mo-trice**. Per una realtà così ampia come Codroipo, fondamentale è che si consolidi, al suo interno, un *gruppo affiatato* che maturi e conservi gli elementi essenziali dell'identità e dei ministeri a cui ricondurre poi il resto della comunità.

Infine la **qualità**. È importante che le proposte che si fanno siano sempre di qualità. Chi approda a un'iniziativa o a una celebrazione deve sentire che "la posta" è alta e rimanerne affascinato...

Il problema dei soggetti

Chi fa la pastorale? In un contesto così vasto e complesso ci si è posta la domanda su chi

siano i soggetti, letteralmente gli "attori" che fanno la pastorale della comunità. Attualmente le *figure dei presbiteri hanno un ruolo centrale*, spesso sovraccarico di fatica e responsabilità, senz'altro sostenuto da una pericolosa *ecclesiologia pre-conciliare*. Va recuperata con urgenza in tutti i membri della parrocchia una comprensione nuova della Chiesa, dei ministeri e delle responsabilità attraverso l'accoglienza di ciò che il Concilio Vaticano II ci ha indicato. L'annuncio e la conduzione della pastorale non sono appannaggio di pochi addetti ai lavori ma di *tutti i battezzati* che, accogliendo i carismi dello Spirito si pongono al servizio dell'evangelizzazione e della vita della Chiesa.

Indicazioni per il nuovo anno pastorale

In un secondo incontro il Consiglio è stato posto di fronte alla domanda su quali dovranno essere le priorità, le idee forti, i punti focali da proporre a tutta la Parrocchia per orientare il suo cammino. Cinque sono state le intuizioni, giudicate prioritarie e vincolanti per orientare i progetti e per verificare i percorsi del prossimo anno pastorale.

1. Lo sguardo perennemente rivolto a Cristo.

Può sembrare ovvio o perfino scontato, ma questo è il principale riferimento a cui tutti, singoli e gruppi, siamo chiamati. Da una lettura delle dinamiche comunitarie c'è la percezione o per lo meno il sospetto che tante delle esperienze e delle proposte che viviamo e facciamo potrebbero rimanere tranquillamente in piedi anche senza un riferimento esplicito alla persona di Gesù. **Eppure una Comunità Cristiana ha ragione di esistere solo per Cristo, con Cristo e in Cristo**. A volte ci si chiede se gli stessi sacramenti sono richiesti per incontrare Lui o se vengono scelti in ossequio ad una tradizione e nella cornice di un'appartenenza culturale.

Eppure è Lui la *pietra angolare* che mantiene in piedi l'edificio ecclesiale. È lui la *pietra scartata*, quindi il metro e la misura necessari per

fissare i parametri di tante scelte di accoglienza e di condivisione con gli ultimi e i poveri.

2. L'Eucarestia: «Fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa»

Un secondo punto irrinunciabile per il nostro cammino parrocchiale riguarda il **significato e la collocazione dell'Eucarestia nella vita del credente e della comunità**. C'è anche qui una constatazione: spesso le attività non partono dall'Eucarestia e all'Eucarestia non ritornano. C'è quindi un pericoloso scollamento tra azione e mistero, tra celebrazione dell'incontro con Cristo e azione nella storia degli uomini. Il concilio ci ha indicato la strada: è dall'Eucarestia che nasce l'azione pastorale ed è all'Eucarestia che deve tendere ogni scelta e ogni avvenimento.

Dal mistero eucaristico nasce la pedagogia cristiana: la scelta di gratuità, di servizio, l'empatia, una coscienza aperta e pluralista, i sentimenti più profondi di amore e di perdono...

Ai singoli credenti e ai gruppi viene chiesta una seria verifica circa la collocazione dell'Eucarestia nella propria spiritualità e nei propri progetti.

3. L'accoglienza come «epifania del mistero nascosto che abita in noi»

La «differenza cristiana» si riconosce nella disponibilità ad accogliere anche in un mondo sempre più inospitale. Al centro dell'atteggiamento accogliente c'è l'incontro con la persona per quello che è, così com'è certi che ogni essere umano, soprattutto se povero e svantaggiato, è di per sé una presenza sacramentale: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

L'accoglienza, prima che strutturata o pre-occupata di raggiungere categorie di persone, si manifesta nell'esercizio del buon vicinato, nello stile con cui abitualmente si incontrano le persone, nella percezione che ha ognuno della vita dell'altro: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35).

4. «Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati» (Ef 4,4)

Una delle sfide più ardue che dobbiamo affrontare è quella dell'**unità**. La comunione però non è un elemento funzionale, il desiderio di irreggimentare tutti in un'unica appartenenza, appiattendolo le singole identità e uniformando le diversità: è la **visibilità del corpo di Cristo che è la Chiesa!** Diventa di vitale importanza favorire la comunicazione fra soggetti, gruppi, esperienze che danno vita alla parrocchia e far percepire a ciascuno la bellezza e la ricchezza di essere in cammino insieme agli altri. Fondamentale però è chiarirne e richiamarne costantemente il fondamento teologico. Se la parrocchia non è unita, diventa sempre più difficile appartenere al «corpo di Gesù», la Chiesa si riduce ad un circolo di appassionati o a una semplice confraternita di filantropi.

5. «Vidi la città santa, Gerusalemme, scendere dal cielo» (Ap 21,2)

Un quinto punto chiarisce l'obiettivo della vita cristiana. Non si entra in parrocchia semplicemente «per starci». **La Chiesa è un popolo che cammina verso la città**, è un'appartenenza che coltiva passioni forti per il bene di tutti, che matura vocazioni al servizio sociale, che educa i credenti ad esprimere la «carità politica», che offre idee e strumenti per riaccendere fantasie di pace e atteggiamenti di gratuità perché il mondo cresca in umanità: «Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo... Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini» (Mt 5, 13-16).

Molti altri temi sono passati in consiglio e saranno un deposito di idee e orientamenti a cui attingere senz'altro in futuro.

Questi cinque punti sono stati ritenuti centrali, alcuni anche urgenti, utili comunque a definire le coordinate attraverso le quali la nostra Parrocchia può recuperare la propria identità e le prospettive della sua missione. Vengono ora offerti per la riflessione personale e per il lavoro di progettazione all'interno dei gruppi.



Educare alla Vita Buona del Vangelo

L'orizzonte
dell'educazione
nella scelta
dei Vescovi
per il decennio
2010-2020

Perché è stato scelto questo tema?

*Dall'introduzione del card. Angelo Bagnasco,
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana*

Gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione. In essa noi Vescovi riconosciamo una sfida culturale e un segno dei tempi, ma prima ancora una dimensione costitutiva e permanente della nostra missione di **rendere Dio presente in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo**, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero. È questo un tema a cui più volte ci ha richiamato Papa Benedetto XVI, il cui magistero costituisce il riferimento sicuro per il nostro cammino ecclesiale e una fonte di ispirazione per la nostra proposta pastorale.

La scelta di dedicare un'attenzione specifica al campo educativo affonda le radici nel IV Convegno ecclesiale nazionale, celebrato a Verona nell'ottobre 2006, con il suo messaggio di speranza fondato sul "sì" di Dio all'uomo attraverso suo Figlio, morto e risorto perché noi avessimo la vita. **Educare alla vita buona del Vangelo significa, infatti, in primo luogo farci discepoli del Signore Gesù, il Maestro che non cessa di educare a una umanità nuova e piena.** Egli parla sempre all'intelligenza e scalda il cuore di coloro che si aprono a lui e accolgono la compagnia dei fratelli per fare esperienza della bellezza del Vangelo. La Chiesa continua nel tempo la sua opera: la sua storia bimillenaria è un intreccio fecondo di evangelizzazione e di educazione. **Annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, significa portare a pienezza l'umanità e quindi seminare cultura e civiltà. Non c'è nulla, nella nostra azione, che non abbia una significativa valenza educativa.**

“Educare alla vita buona del Vangelo nella Chiesa di Udine”

Il Cammino pastorale della Chiesa Udinese per il 2011-2012

Proponiamo qui di seguito la riflessione con cui la Diocesi di Udine ha lanciato il tema dell'educazione. A questo tema, con le indicazioni qui sottolineate, si dovranno orientare le attività di incontro e di condivisione a diversi livelli, nella comunità ecclesiale ma anche in altri ambiti dove si condivide la passione educativa o se ne affrontano le sfide.

La generazione si compie nell'educazione

1. Quando un neonato spalanca gli occhi sul mondo cerca un volto e una voce rassicurante che gli dice: “Piccolo, stai sereno perché ci siamo noi con te. Ti abbiamo chiamato alla vita e non ti abbandoneremo. Ti accompagneremo a scoprire e realizzare la tua vita come un dono bello che merita di essere vissuto fino in fondo”. È la voce dei genitori che parla in tanti modi: col cuore, con i gesti, con l'esempio, con le parole, con le scelte. Il piccolo si fida perché chi gli ha dato la vita non può tradirlo: **nasce il rapporto educativo che è il compimento della generazione**. Non si dona la vita ad un figlio solo con il concepimento e il parto, ma collaborando con Dio Padre perché quel progetto irripetibile di amore - quale è ogni bambino - si realizzi in tutte le sue potenzialità e raggiunga, così, la vera gioia che “nessuno potrà togliergli” (Gv 16,23).

2. Col tempo altri volti si affiancano ai genitori per collaborare nella cura del piccolo che cresce. Egli si fida anche di loro perché si vede affidato ad essi dai genitori stessi. Si crea, in questo modo, la comunità educativa che si fa carico dei propri figli per educarli ad una “vita buona”. Dal Vangelo abbiamo ricevuto il progetto di una vita buona nella quale tutti i talenti e le energie si realizzano imparando ad amare “come Gesù ci ha amato”. È il progetto valido per ogni figlio dell'uomo.

“Generare-educare” i figli è uno dei più grandi atti di amore e una delle più serie responsabilità che hanno i genitori e tutti gli adulti di una società e della Chiesa.

I figli saranno riconoscenti a coloro che sono stati generosi e onesti nei loro confronti accogliendoli

come dono meraviglioso e stimolante responsabilità. Manifesteranno la gratitudine “generando-educando”, a loro volta, nuovi figli.

> segue

Un tempo di “emergenza” che può diventare “sfida”

3. La generazione-educazione porta l'uomo e la donna ad essere collaboratori indispensabili dell'amore creatore di Dio e dell'azione del suo santo Spirito. **L'educazione è possibile solo dentro un clima di libertà**, dentro un rapporto tra la libertà del padre e della madre (e degli altri educatori) e la libertà che il figlio mette in gioco fin da piccolissimo. È un rapporto bello e delicatissimo che si nutre di amore e di fiducia reciproca.

Purtroppo è onesto costatare che **esso può essere turbato e anche distorto perché sia la libertà dei genitori ed educatori che la libertà del figlio sono, continuamente, esposte ad influenze e tentazioni negative**. Esse, di fatto, indeboliscono ed inquinano l'amore gratuito, la dedizione fedele, il rispetto della verità.

Anche nei rapporti educativi si annida il peccato di egoismo, di possesso dell'altro, di rinuncia alla propria responsabilità, di mancanza di perdono... Tali tendenze negative agiscono sia nell'animo delle singole persone che negli ambienti sociali, nei mezzi di comunicazione e nella cultura in cui i piccoli sono immersi.

4. Come in ogni epoca dell'umanità, anche nel nostro tempo varie interferenze negative turbano il rapporto educativo e, a volte, in modo grave, al punto che il Papa stesso è giunto a parlare di **“emergenza educativa”**.

Facciamo nostra questa valutazione, certamente forte, senza cedere, però, ad una specie

di rassegnazione, come di fronte ad una battaglia persa. Vogliamo, piuttosto, **trasformare la “emergenza” in “sfida”**. L'amore per i piccoli che spalancano gli occhi alla vita non ci permette di rassegnarci per quanto grandi siano le difficoltà. Ci chiede, invece, di mettere in gioco tutte le risorse per non tradire la fiducia dei nostri bambini, ragazzi e giovani.

Siamo spinti su questa strada da tutti i vescovi italiani che hanno scelto l'educazione come il tema da privilegiare nella pastorale delle diocesi e hanno predisposto un testo

orientativo dal titolo: *“Educare alla vita buona del Vangelo”*. La

vediamo via obbligata anche per noi appena costatiamo i pesanti ostacoli che l'azione educativa sta incontrando sia dentro le parrocchie della nostra diocesi che nella società friulana. È fuori dubbio che **il tema dell'educazione ha un'urgenza primaria**.



Un tema per più anni pastorali

5. L'educazione sarà l'argomento a cui ci dedicheremo non per uno ma per più anni pastorali. Tale decisione è sostenuta almeno da tre motivi:

- dall'**importanza vitale che ha l'azione educativa** per ogni persona, per la Chiesa e per qualsiasi società umana;
- dalle **gravi difficoltà contro cui si scontra oggi** ogni educatore, cominciando dai genitori;
- dalla volontà di fare una **riflessione profonda che giunga a orientamenti**, criteri e strumenti educativi concreti ed efficaci.



Una grande alleanza educativa

6. Non ci nascondiamo che la sfida è notevolmente impegnativa; vogliamo, però, affrontarla con decisione, per e con i nostri figli. Per vincerla sarebbe necessaria **una grande “alleanza educativa”** tra tutti quelli che incontrano piccoli, adolescenti e giovani per educarli ad affrontare la vita nel modo migliore.

A questo scopo, il Vescovo e gli uffici pastorali diocesani non vogliono partire offrendo già orientamenti e programmi studiati a tavolino da poche persone, pur competenti. Essi, per quanto validi, sarebbero come calati dall'alto su una comunità non preparata ad accoglierli. Inoltre potrebbero essere poco concreti ed efficaci dentro una realtà complessa che toccano con mano coloro che sono coinvolti nell'educazione dei minori. **La Chiesa non vuoi procedere da sola, ma promuovere un'alleanza educativa tra famiglia, comunità ecclesiale e società**, invitando al dialogo tutti quelli che hanno a cuore il bene della persona. Siamo convinti che ascoltandoci capiremo meglio la situazione, scopriremo esperienze significative, ci aiuteremo ad intuire le strade per una buona educazione, alla luce dello Spirito Santo.

Primo tempo del programma pastorale: coinvolgere ed ascoltare

Per favorire quest'alleanza educativa, **dedicheremo il prossimo anno pastorale al coinvolgimento e all'ascolto** del numero più alto possibile di educatori. Due saranno, quindi, gli obiettivi che ci prefiggiamo:

Il coinvolgimento

7. Vorremmo partire da un coinvolgimento degli educatori per condividere, di fronte ad un diffuso senso di rassegnazione, **la convinzione che il fronte dell'educazione non va mai abbandonato**, costi quel che costi, perché i

bambini non vanno lasciati andare a se stessi nella vita a cui li abbiamo generati. Educare è la missione storica che ogni generazione riceve nei confronti della persona in crescita. Sul significato di educazione non c'è però uniformità di vedute, ma sussiste una certa confusione. Tale confusione ha inevitabili ricadute sui metodi educativi che si seguono in famiglia, nel catechismo, nella pastorale giovanile, a scuola, nelle associazioni sportive... Per questo miriamo ad avere, anche, **un modo condiviso di pensare il senso, le condizioni e gli obiettivi di una buona educazione.**

L'ascolto

8. Per rispondere in modo efficace alla sfida educativa è **fondamentale capire bene come stanno le cose sul campo dell'educazione**; capire i bambini e i giovani, le interferenze che ostacolano il loro dialogo con genitori ed educatori, le vie aperte per raggiungerli in profondità. Un contributo importante possono offrirlo gli adulti che si dedicano a loro con passione e fedeltà. Gli educatori stessi chiedono che sia ascoltata la loro esperienza, le fatiche e sofferenze, le intuizioni e gli sforzi creativi per cercare assieme le strade migliori per promuovere proposte educative efficaci e rispondenti alle esigenze delle giovani generazioni.

Nel prossimo anno pastorale creeremo, allora, le condizioni perché **quantità desiderano possano portare la loro esperienza**, sentendosi attivamente coinvolti nell'impegno di tutta la diocesi a favore dell'educazione dei nostri ragazzi.

Manuela Vignando
direttore del Consiglio
Pastorale Foraniale

News dalla forania

Lo scorso 29 novembre 2010 si è riunito a Codroipo il neo-costituito Consiglio Pastorale della Forania di Codroipo-Sedegliano.

Durante tale incontro è stato riesaminato lo Statuto del Consiglio Pastorale Foraniale approfondendone in particolare: la natura, i compiti e la sua composizione collegandola ed adeguandola strettamente con:

- la nuova configurazione data alla Forania dopo l'individuazione al suo interno delle sei Zone Pastorali;
- la presenza dei referenti foraniali d'ambito.

In seguito a questa introduzione è stato votato e nominato il nuovo direttore (Manuela Vignando) ed il segretario (Licio De Clara). Il nuovo Consiglio Pastorale ha visto poi, come impegni imminenti:

- l'**organizzazione** della visita dell'*Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato* fissata per il 18, 19, 20 febbraio successivi;
- a conclusione il 4 dicembre, della visita del

foraneo con i referenti foraniali d'ambito, ricevuti da ogni zona i nominativi dei propri referenti pastorali, **organizzazione** di una serie di incontri di formazione di tutti gli operatori della forania, a scadenza mensile.

Il primo si è svolto l'8 febbraio ed ha visto come relatore mons. Ivan Bettuzzi che ha sviluppato il tema. *"Il quadro teologico pastorale del nuovo assetto della forania"*.

Il secondo incontro il 4 marzo sul tema: *"La Chiesa nella Sacra Scrittura"* ha avuto come relatore don Federico Zanetti.

Il terzo incontro il 9 aprile sul tema: *"La Chiesa nel progetto del Concilio Vaticano II"* sviluppato dal relatore don Orioldo Marson.

Infine il 27 maggio si è svolto l'incontro sul tema *"I ministeri nella Chiesa"* con il relatore don Andrea Vena.

Durante ogni incontro ad un prima parte assembleare in cui ciascun relatore ha presentato il tema ed alcuni spunti di riflessione è sempre seguito un momento in cui ogni incaricato foraniale d'ambito si è ritrovato con i propri operatori, provenienti da tutte le zone, per rivedere ed approfondire il tema proposto.

Durante tutti gli incontri c'è stata una buona partecipazione degli operatori della forania ed a conclusione di essi i giudizi sono stati più che positivi, tanto che, diverse persone, hanno auspicato l'opportunità di ripetere, in futuro, esperienze simili.

All'inizio di giugno la congrega e la giunta hanno iniziato a riflettere sulle attività per l'anno Pastorale 2011-2012 da svolgere all'interno della Forania e che si collegassero anche con le indicazioni diocesane.

Si è così delineata una proposta che è stata presentata lo scorso 9 settembre al C.P.F. Essa prevede: un appuntamento per ogni commissione (catechesi, giovani, famiglia, carità/missioni, liturgia, comunicazioni) con il direttore dell'ufficio diocesano competente in cui si potranno ricevere le linee diocesane relative all'anno in corso e suggerimenti e idee

su come impostare il cammino di gruppo.

Ogni ambito potrà poi ipotizzare/programmare iniziative di formazione per gli operatori stessi.

L'8 ottobre in oratorio a Codroipo è stato organizzato un incontro di tutti gli operatori Pastorali foraniali con Aldo Maria Valli, vaticanista del tg.1 che lancerà il tema del decennio sull'educazione.

In seguito, su indicazioni della diocesi, ogni commissione o più commissioni organizzeranno per zone degli incontri/assemblea sul tema dell'educazione.

Durante questi incontri si raccoglierà del materiale che verrà approfondito in forania con una o più serate con esperti.

Si è inoltre pensato di organizzare, in data da definire, una settimana (cinque serate) teologica foraniale su temi come: la dottrina sociale della Chiesa; Gaudium et spes; educazione: *Dio educa il suo popolo...*

Verrà proposto un itinerario di preghiera per i giovani della forania e si è pensato di rendere foraniale anche la proposta di esercizi spirituali che si terranno a Codroipo dal 27 febbraio al 2 marzo sul tema: *Eucarestia*.

L'anno pastorale ha avuto inizio il 18 settembre, in duomo a Codroipo, con il solenne Canto dei Vespri preceduto dal bacio delle croci delle antiche Pievi della forania, da parte delle croci delle Comunità. Tutta la celebrazione è stata densa di momenti di spiritualità e di concreta partecipazione di molti operatori pastorali della forania.

Questo percorso intrapreso all'interno della forania dimostra la volontà di uscire, senza dimenticarle, dalle proprie parrocchie e attivare una rete di relazioni che permetteranno anche in futuro di attuare lo spirito di condivisione proprio di noi cristiani; "potremmo così realizzare nella varietà delle vocazioni e dei compiti la comune responsabilità per una vera pastorale di comunione".

(Comunione e Comunità 1° Introduzione al piano pastorale).

Luca de Clara

Apertura dell'anno pastorale foraniale:

Intervista al vicario foraneo
mons. Ivan Bettuzzi
(pubblicata anche su "La vita Cattolica")

Ancora freschi della partecipata liturgia che ha solennemente aperto un paio di settimane fa l'anno pastorale della forania di Codroipo, abbiamo voluto sentire mons. Ivan Bettuzzi, vicario foraneo e parroco del capoluogo del Medio Friuli. In merito al lavoro svolto nell'anno appena concluso e alle prospettive e speranze che quello nuovo apre.

D- Nell'omelia della celebrazione che ha inaugurato l'anno pastorale foraniale, con la riproposizione del suggestivo rito del bacio delle croci, Lei ha commentato quel passo del Deuteronomio nel quale Mosè innalza il grido dello Shemà Israel, Ascolta Israele.

Parlando ai referenti delle tante parrocchie della forania ho voluto porre l'accento su un testo che ospita vibrazioni e preoccupazioni. Come Mosè sul monte sentiamo urgente la necessità di salvare la memoria dell'evento fondatore che ci ha messi in cammino e al servizio attivo di questa Chiesa. Ma come Mosè siamo consapevoli del rischio che tutto vada disperso. Ci preoccupa in particolare la dissolvenza, anche in queste terre di antica tradizione, di una cultura veramente cristiana.

D- Tra speranza e motivi di apprensione, dunque. Ma quali sono finora i segni di fiducia che ha regalato quest'ultimo anno di intenso lavoro in forania?

Quello che abbiamo aperto con solennità domenica 18 settembre sarà per la forania un anno di consolidamento, dal punto di vista delle strategie e dell'architettura finora messe in campo.

D- Overo?

Abbiamo con fatica e soddisfazione imposta-

> segue

to e reso operativo un lavoro per zone pastorali. In sei zone (Pieve di Rosa, Rivolto, Sedegliano, Bertiolo, Goricizza e Codroipo) sono raccolte la trentina di parrocchie della forania. Nella Commissione pastorale foraniale sono presenti i referenti laici e i sacerdoti di ognuna delle zone.

D- Un lavoro, perciò, che parte dal basso...

...e sfrutta il lavoro di rete. Attivare un modo di pensare la pastorale in questi termini è stata ed è una sorta di rivoluzione copernicana. Non si tratta - è chiaro - di abbandonare tout court il riferimento delle parrocchie, quanto di preparare le zone ad un protagonismo di tipo diverso, che riesca a fare concretamente i conti con una presenza ridotta di sacerdoti. Altrimenti sarebbero le comunità più fragili a rischiare di pagare.

D- Con chi e con quale obiettivo si sta costruendo questo percorso?

Il ruolo dei laici in questa e nelle successive fasi è fondamentale. L'anno di preparazione, che ha visto gli operatori pastorali riflettere sui documenti del Vaticano II, ha generato un grande entusiasmo. Quasi liberando un desiderio: quello di riuscire a vedere insieme l'obiettivo di ripensare l'evangelizzazione del territorio. Finora la parola d'ordine per molti cristiani - e la tentazione non è ancora sopita - era "conservare", non "promuovere". Lo sforzo che abbiamo cominciato a fare è quello di strutturare le potenzialità per la gestione del cambiamento. Abbiamo cominciato ad interrogarci non sulla conservazione, ma sulla realtà concreta: la famiglia che cambia, la catechesi, l'accesso ai sacramenti, la trasmissione della fede.

D- Incrociando quali criticità e quali domande ulteriori?

Sforzandoci di comprendere la natura del "principio d'inerzia" che a volte governa le nostre comunità. E ponendoci una domanda cruciale sull'identità: c'è spesso la sensazione che le comunità cristiane della forania siano un po' "in cerca d'autore".

D- Overo?

Quello del Codroipese è un territorio ca-

ratterizzato da micro-appartenenze. Manca a volte quel "minimo flusso vitale" interno, quella capacità di riflessione ed elaborazione che dia prospettiva, almeno al continuare a pensarsi come comunità. In quelle più piccole esiste poi un concreto problema di sopravvivenza. Nell'immediato, non a lungo termine come forse qualcuno ritiene. Quella del lavoro di rete è per ora la strategia più efficace che abbiamo strutturato per evitare gli accorpamenti e l'evaporazione dell'identità soprattutto delle piccole comunità. Su questo tipo di campo è l'ultima partita possibile da giocare. Anche perché, dopo la generazione degli operatori pastorali con cui in questo momento stiamo lavorando, la sensazione molto palpabile è che rischi di esserci il vuoto.

D- Come si inserisce questo cammino nel percorso indicato dalla diocesi per questo e per gli anni a venire e dedicato al tema dell'educazione?

Il tema è arrivato al momento giusto perché, al di là dei contenuti, ci permette di verificare il funzionamento e la tenuta della struttura che ci siamo dati e di sperimentare efficacemente l'ascolto diffuso. Per impostare quell'ascolto attivo che ci chiede l'arcivescovo è necessario poter disporre di un meccanismo, di un dispositivo atto all'ascolto. Ecco perché sono convinto che la forania sia il luogo nel quale si sperimenta in primis la "diocesanità". E che la struttura che ci siamo dati sia un modo particolare di essere Chiesa, che si nutre della comunione del territorio.

D- E genera quali attese?

L'attesa è che questo diventi uno stile pastorale permanente, che permetta di rilanciare la presenza cristiana attraverso un cammino condiviso, fatto di contaminazione e di ossigenazione continua. Alla scuola di Mosè una generazione intera si è lasciata educare dalle parole lanciate ai confini del deserto. E proprio grazie a ogni singola lettera, scolpita nell'anima e tradotta nella vita, è riuscita a riconoscere la terra promessa, ad entrarvi per scrivere una nuova pagina nella storia di un popolo.

Cronaca Parrocchiale

4 MARZO

FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI DELLA FORANIA

In oratorio è iniziato il ciclo di tre incontri di formazione per gli operatori pastorali della Forania. Il primo incontro ha avuto come relatore il biblista don Federico Zanetti sul tema: i fondamenti della Chiesa nella sacra Scrittura.

5-6 MARZO

RITIRO PER I RAGAZZI E I GIOVANI DEI GRUPPI DEL VANGELO

A Lateis di Sauris hanno passato un fine settimana i ragazzi ed i giovani dei gruppi del Vangelo con i loro animatori. È stata un'esperienza molto intensa.

8 MARZO

CARNEVALE IN ORATORIO

Quest'anno l'ultima giornata di carnevale sono stati sospesi gli incontri di catechismo e sono stati organizzati in oratorio momenti di festa per bambini, giovani e ragazzi. L'iniziativa ha trovato ampio consenso e molta partecipazione.

9 MARZO

LE CENERI

Con le Sacre Ceneri ha inizio il tempo di Quaresima. Molto numerosa la presenza a tutte le celebrazioni.

19 MARZO

INCONTRO FORANIALE DEI CHIERICHETTI

In oratorio si è tenuto un incontro foraniale dei chierichetti. Oltre ad un approfondimento sull'importante servizio offerto è stata l'occasione anche per trascorrere insieme un bel pomeriggio.

21-25 MARZO

ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ

Quest'anno per la prima volta si sono tenuti gli esercizi spirituali della Comunità. Durante la settimana sono state sospese tutte le attività della parrocchia e sono stati organizzati degli incontri giornalieri in due fasce di orario onde consentire a tutti di poter partecipare. Gli esercizi sono stati predicati da Sara Staffuzza del Centro Aletti di Roma. La Comunità ha ampiamente partecipato apprezzando l'iniziativa e ha chiesto che si ripeta anche il prossimo anno.

25 MARZO

VIA CRUCIS PREPARATA DAI GIOVANI

I giovani della Comunità hanno proposto in Duomo alcune riflessioni su alcune stazioni della Via Crucis. È stata una proposta molto interessante e partecipata.

26 MARZO

IN ORATORIO CENA POVERA E SOLIDALE

Grande partecipazione all'ormai tradizionale cena povera organizzata dal Gruppo Missionario.

8 APRILE

VIA CRUCIS ANIMATA DAI BAMBINI DELLE ELEMENTARI

I bambini delle elementari hanno proposto, con l'aiuto delle Catechiste, in Duomo alcune meditazioni sulla Via Crucis.

9 APRILE

FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI DELLA FORANIA

In oratorio si è tenuto il secondo incontro di formazione per gli operatori pastorali della Forania. Relatore è stato don Orioldo Marson sul tema: La Chiesa nel progetto del Concilio Vaticano II.

15 APRILE

VIA CRUCIS DEI RAGAZZI DELLE MEDIE

In Duomo i ragazzi delle medie hanno proposto alcune riflessioni molto suggestive su alcune stazioni della Via Crucis. È stata una meditazione molto partecipata e coinvolgente.

16 APRILE

PELLEGRINAGGIO AL BATTISTERO DELLA CATTEDRALE DI UDINE

I bambini della II elementare e le loro famiglie si sono recati a Udine per rinnovare le promesse del loro battesimo nel nuovo battistero della cattedrale. È stata una bellissima esperienza.





17 APRILE DOMENICA DELLE PALME

Nel cortile dell'oratorio c'è stata la benedizione dell'ulivo e delle palme e poi si è rievocato

l'ingresso messianico a Gerusalemme con la processione fino al Duomo.

22 APRILE VENERDI' SANTO



Come l'anno precedente la Via Crucis si è svolta lungo le vie della nostra città. Partita dal Duomo ha attraversato via Roma, Via C. Colombo, via Molini, via G.A. da Pordenone, via G.B. Tiepolo, via Venzone, Piazzale Gemona per terminare nella Chiesa di San Valeriano. Anche quest'anno le stazioni sono state predisposte lungo la strada a cura delle famiglie che abitano lungo il percorso. Molti sono i fedeli che hanno partecipato ascoltando le letture e partecipando ai canti ed alle preghiere.



23 APRILE VEGLIA PASQUALE

Molti fedeli hanno partecipato alla celebrazione della veglia Pasquale.

27 APRILE 1 MAGGIO PELLEGRINAGGIO

A ROMA PER LA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II

Si è tenuto il pellegrinaggio a Roma per la beatificazione di Giovanni Paolo II. Al pellegrinaggio hanno partecipato più di una cinquantina di fedeli. Sono state giornate intense e suggestive.

MESE DI MAGGIO ROSARIO NEI QUARTIERI

Nel mese dedicato a Maria il rosario è stato recitato in duomo e il venerdì nei quartieri, dove la preghiera è stata guidata da laici. Buona la partecipazione dei fedeli (pag. 31).

8 - 15 - 22 MAGGIO PRIME COMUNIONI

Nelle tre domeniche sono state celebrate le SS. Messe di Prima Comunione. Quest'anno sono stati ben 77 bambini che hanno vissuto per la prima volta l'incontro con il Corpo di Cristo. Le celebrazioni sono state molto sentite e hanno reso visibile l'impegno costante ed appassionato delle catechiste nel percorso di preparazione.



foto michelotto

18 MAGGIO RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito per ascoltare una relazione sull'andamento dei gruppi parrocchiali rappresentati in Consiglio.

24 MAGGIO

PROCESSIONE BV MARIA

Nella serata si è tenuta la processione con l'immagine della Vergine venerata in Duomo. L'immagine della Madonna è stata portata a spalle da alcuni fedeli, in particolare dai papà dei bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione che si sono alternati lungo il percorso. È stata numerosissima la partecipazione dei fedeli. Suggestiva l'immagine dei fedeli con le candele accese fuori dal Duomo al momento della benedizione finale.



27 MAGGIO

FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI DELLA FORANIA

In oratorio si è tenuto il terzo ed ultimo incontro di formazione per gli operatori pastorali della Forania. Relatore è stato don Andrea Vena sul tema: I Ministeri nella Chiesa nel progetto del Concilio Vaticano II.

30 MAGGIO

CHIUSURA MESE MARIANO E CHIUSURA ANNO CATECHISTICO

In Duomo alla liturgia serale hanno partecipato anche i familiari dei bambini, ragazzi e giovani e sono state affidate alla Vergine tutte le famiglie della Comunità. È seguita in oratorio una cena comunitaria.

12 GIUGNO

IN DUOMO MESSA CON I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

In chiusura dell'anno scolastico è stata celebrata in Duomo una messa a cui hanno partecipato i bambini della scuola materna parrocchiale. Per l'occasione i bambini avevano preparato alcuni canti. È stata una celebrazione molto partecipata.



13 GIUGNO

INIZIA CENTRO ESTIVO E...STATE INSIEME

È iniziato il centro estivo che ha visto la partecipazione di oltre 300 tra bambini, ragazzi e giovani della parrocchia. Le attività giornaliere iniziavano con un momento di preghiera in duomo.

19 GIUGNO

IN DUOMO MONS. BROLLO CRESIMA ALCUNI ADULTI

Otto adulti della Comunità hanno ricevuto in Duomo da Mons. Broilo il Sacramento della Confermazione.



23 GIUGNO

CORPUS DOMINI

Quest'anno era prevista la celebrazione della Messa in località Grovis ma a causa del maltempo si è tenuta in Duomo. L'iniziativa era stata accolta con molto favore dalla Comunità.

25 GIUGNO

RITIRO CONSIGLIO PARROCCHIALE A UDINE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha fatto un'uscita di una mattinata a Udine cercando di disegnare un profilo della Comunità di Codroipo derivandolo dal suo agire e dal suo porsi nei confronti della città per poi cercare di tracciare un profilo della Comunità come si desidera diventi nel futuro.





1 - 2 LUGLIO

CONCLUSIONE E...STATE INSIEME

Il primo luglio c'è stata la celebrazione per la conclusione dell'estate insieme a cui hanno partecipato bambini, ragazzi, giovani e animatori. Il due luglio dopo una cena comunitaria si è tenuta la serata finale in cui i partecipanti di estate insieme hanno presentato alcune scenette, danze e animazioni preparate durante il centro estivo. Un ringraziamento particolare ai giovani animatori e agli adulti che hanno collaborato per la buona riuscita di queste tre splendide settimane.



28 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

PRIMO CAMPO SCUOLA A COLLINA RAGAZZI MEDIE

Si è tenuto sotto la guida del Parroco a Collina di Forni Avoltri il primo campeggio dei ragazzi delle Medie a cui hanno partecipato 35 ragazzi.

DAL 3 SETTEMBRE

SECONDO CAMPO SCUOLA A COLLINA RAGAZZI MEDIE



9 - 16 LUGLIO

CAMPO SCUOLA A COLLINA PER RAGAZZI DI 4 E 5 ELEMENTARE

Si è tenuto a Collina di Forni Avoltri il campo estivo di oltre trenta ragazzi di 4ª e 5ª elementare.

23 - 30 LUGLIO

CAMPO SCUOLA AD ASSISI

23 giovani della Parrocchia hanno partecipato al campo estivo di Assisi, un'esperienza vissuta con profondità seguendo i passi di S. Francesco e S. Chiara (pag. 23).

10 - 22 AGOSTO

GIORNATA MONDIALE GIOVENTU'

Oltre 30 ragazzi hanno partecipato insieme a don Ilario alla Giornata Mondiale della Gioventù presieduta dal Papa a Madrid (pag. 17).

29 AGOSTO

ULTIMA SPIAGGIA

Ha avuto inizio "L'ultima spiaggia", ultimo appuntamento estivo in oratorio per bambini e ragazzi per ultimare i compiti delle vacanze, giocare, fare attività di laboratorio e stare insieme...



Si è tenuto sotto la guida del Vicario Parrocchiale a Collina di Forni Avoltri il secondo campeggio rivolto ai ragazzi delle Medie a cui hanno partecipato 22 ragazzi.

7 SETTEMBRE

VOTO PARROCCHIALE A MADONNA DI ROSA

Diversi fedeli si sono recati a Madonna di Rosa (San Vito al Tagliamento) per la recita del Rosario a cui è seguita la celebrazione dell'eucarestia.

12 SETTEMBRE

POMERIGGINSIEME

È stata riproposta anche quest'anno questa iniziativa in cui la parrocchia, in collaborazione con la SOMSI (Associazione Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Codroipo), propone ai bambini e alle bambine delle scuole primarie e ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie





di primo grado, un'attività che prevede lo svolgimento dei compiti scolastici, momenti di formazione e gioco.

15 SETTEMBRE

PELLEGRINAGGIO A PIEDI A MADONNA DI SCRENCIS



Un numeroso gruppo di fedeli ha partecipato nella serata al pellegrinaggio parrocchiale a piedi al Santuario della Madonna di Screncis (Bertiolo). Il gruppo ha iniziato il suo cammino alle 18.30 dal Duomo e diverse persone si sono aggiunte lungo il percorso (Via Roma – Via XXIV Maggio – Passariano – Lonca – Bertiolo). I fedeli sono giunti alle 20.15. Successivamente è stata concelebrata la S. Messa dal Parroco mons. Bettuzzi, da don Ilario e don Luigi e sostenuta dal coro Jubilate. La chiesa era gremita di parrocchiani, infatti a coloro che hanno raggiunto Screncis a piedi si sono aggiunti altri arrivati in auto.

18 SETTEMBRE

INAUGURAZIONE ANNO PASTORALE FORANIALE E BACIO DELLE CROCI

Alla presenza di tutti gli operatori della Parrocchia ha avuto luogo nel pomeriggio la solenne inaugurazione dell'Anno Pastorale. Di seguito la parrocchia ha vissuto la cerimonia del bacio delle croci, che è stata ripresa dallo scorso anno, ed il canto dei Vespri solenni.



insieme 

PROGETTO GIOVANI

Uno dei percorsi più intensi di questi ultimi mesi è stato quello relativo alla redazione di un progetto che raccogliesse in una cornice unitaria le varie proposte rivolte ai giovani. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, riunitosi il 17 Settembre scorso, ha approvato all'unanimità la proposta seguente. L'ambito giovanile costituirà un progetto unico con un unico gruppo di educatori che penserà e progetterà gli interventi in modo collegiale. Faranno parte del Gruppo Educatori dei giovani: il vicario parrocchiale; i catechisti dei gruppi; gli animatori dei gruppi giovanili; il coordinatore di pomerigginsieme; gli animatori del gruppo del Vangelo adolescenti-giovani; un rappresentante del gruppo universitari.

AMBITO DELLA CATECHESI

I giovani si incontreranno tutti il lunedì sera.

L'orario: 18.30-20.00.

18.15 (o già dalle 18.00): accoglienza. (sarà aperto l'Arché con possibilità di uno spuntino serale e musica)

18.45: momento di preghiera vissuto insieme.

19.00: incontro per gruppi.

Il progetto poggia su cinque punti fondamentali che dovranno essere recepiti in modo diretto nella progettazione dell'anno catechistico e concordati con i giovani e le loro famiglie.

1. Eucarestia.

Obiettivo primario della catechesi da verificare di anno in anno.

2. Catechesi.

Percorso di formazione biblica-sacramentale-spirituale ed ecclesiale.

3. Preghiera.

Itinerario di veglie preparate e celebrate con tutti i giovani della forania (8 Ottobre; 28 Novembre;

> segue

30 gennaio; 24 febbraio; 26 Marzo; 25 Maggio. In corsivo le diocesane). L'itinerario spirituale potrebbe riferirsi all'incontro con figure di "Santi sociali", uomini e donne che hanno vissuto il loro battesimo come impegno educativo, politico e per il bene comune.

4. Aggregazione.

Incontro con gli altri giovani all'Arché prima della catechesi; serate quindicinali stile ludoteca, sempre all'Arché.

5. Servizio.

Viene proposta la possibilità di svolgere un servizio in Parrocchia. Animazione nei Pomeriggiinsieme, altri servizi di animazione ma anche di manutenzione o di realizzazione di qualche progetto/iniziativa. Questo prima di tutto per sviluppare il senso di appartenenza. Ai più grandi potrà essere proposta qualche esperienza di servizio extra-parrocchiale.

Percorso cresima

Prevederà un prolungamento della formazione dei giovani, almeno fino alla fine del terzo anno a partire da quanti quest'anno frequenteranno il primo e il secondo anno di catechesi. Quanti sono in terza celebreranno il sacramento il prossimo 8 dicembre 2011.

AMBITO DELLA PASTORALE GIOVANILE

(extra catechistico)

Chi ha concluso il percorso di preparazione alla cresima, chi vuole vivere un'esperienza di spiritualità rinforzata, chi vuole dare una mano in parrocchia o chi ha deciso di non fare subito il percorso di preparazione alla cresima, può accedere a una di quattro proposte:

1. Gruppo del Vangelo

Fanno parte dell'ambito giovanile i gruppi del Vangelo che coinvolgono la fascia giovanile a partire dalle superiori. Si incontreranno abitualmente di venerdì, serata in cui non ci sono altre attività catechistiche in parrocchia.

Nell'ambito giovanile i "gruppi del vangelo" si articolano in:

- Giovanissimi (con Anna Murello)
- Adolescenti (con Massimo e Nadia Renò)
- Giovani (con don Ilario)

2. Gruppo degli universitari

Si incontreranno il venerdì sera e seguiranno un percorso supportato dai presbiteri ma, tendenzialmente, autogestito. Temi e scadenze saranno definiti durante i primi incontri.

3. Gruppo espressivo

Si incontra una volta la settimana e, senza trascurare la formazione, si impegna a curare eventi, serate, iniziative... in modo creativo.

4. Gruppo animatori pomeriggiinsieme

Si incontra periodicamente con il coordinatore e svolge settimanalmente un servizio di animazione durante l'accoglienza nelle giornate di catechesi.

EUCARESTIA DOMENICALE

La celebrazione di riferimento per i giovani sarà quella delle 11.30 con un maggiore coinvolgimento dei giovani (per gruppi) nel canto e nell'animazione liturgica, preparata nei lunedì della catechesi.

CENTRO ESTIVO

La formazione degli animatori sarà pensata insieme agli educatori dei giovani e avrà inizio a partire da febbraio, come ormai da consuetudine.

CAMPI INVERNALE ED ESTIVO

Saranno curati, organizzati e animati dagli educatori che seguono i giovani durante l'anno.

D'estate una delle esperienze sarà organizzata fuori regione e prevederà un obiettivo spiritualmente significativo.

Estate senza confini

Don Ilario Virgili

Un'estate ricca, quella della parrocchia di Codroipo, che ha visto allargare più volte i confini dell'oratorio verso esperienze significative dal sapore decisamente mondiale. Molte le persone coinvolte quest'anno nelle diverse attività pastorali, pensate appositamente per questa lunga estate di proposte iniziata il 13 Giugno e conclusa il 10 Settembre scorso. Centinaia di bambini e ragazzi, esuberanti e felici per aver appena concluso l'anno scolastico, hanno invaso a giugno l'oratorio nella splendida cornice di **E...stateinsieme 2011**. Gioco, preghiera, tempo libero, attività manuali, hanno caratterizzato e arricchito un percorso educativo che si è snodato attorno al tema di fondo "Nasinsù per contemplare le stelle", che richiamava tutti, piccoli e grandi, a guardare verso l'alto, per trovare o ri-trovare quelle stelle luminose e autentiche, capaci di tradurre le Parole di Dio e la bellezza della fede in Lui.

Tre settimane, il tempo cioè per far bagaglio degli insegnamenti di Abramo, Mosè e San Paolo, e già i confini dell'oratorio si aprivano a luglio per l'avventura dei campi-scuola. I **bambini delle elementari**, hanno vissuto, a Collina, il primo di ben cinque **campi-scuola** che la parrocchia è riuscita a sostenere grazie all'impegno e alla disponibilità di molte persone. Da Codroipo alla Carnia, dalla Carnia poi all'Umbria, nella terra di San Francesco e Santa Chiara. Questa volta, a preparare lo zaino erano i giovani delle superiori che a luglio, sconfinando da Codroipo hanno condiviso un'esperienza di fraternità e spiritualità nell'accogliente e suggestiva città della pace, **Assisi**. Una breve sosta, i primi giorni di agosto, e poi il confine diventava ormai invisibile, quando un altro gruppo numeroso di giovani partiva per la **Spagna**; un'incontro mondiale di giovani, un'incontro speciale con il successore di Pietro,

un'incontro vero con Cristo: ecco la **"JMJ", la "Giornata mondiale della gioventù"**, che nel cuore d'agosto ha rafforzato tante amicizie, accendendo scintille di fede in molti giovani. "Firmes en la fe", "saldi nella fede", si cantava continuamente per le vie di Madrid. Un invito di Papa Benedetto ai giovani a riscoprire la fede e a rimanere con essa saldi e ancorati a Cristo. Un invito semplice, ma tra i più ardui... se non il più arduo! Caricati di entusiasmo e ormai abituati a condividere i caldi giorni di questa estate, i giovani codroipesi rientravano alla "base" per attivarsi subito in altre iniziative: c'era l'oratorio da preparare nuovamente, per accogliere i "piccoli studenti in infradito" che, per recuperare i compiti delle vacanze, hanno frequentato le due settimane di **"Ultima spiaggia"**; ma anche la casa di Collina, nuovamente allertata per accogliere i due **campi-scuola delle medie**, stava per riempirsi nuovamente di molti ragazzi che quest'anno si erano iscritti in massa, tanto da provocare l'attivazione di un secondo "campo medie" che in partenza non era previsto. E così dal 13 giugno, come un salto e come un volo, siamo arrivati al 10 Settembre, giorno in cui rientravano gli ultimi ragazzi da Collina e si concludevano le attività estive della Parrocchia. Tre mesi ininterrotti di festa, di amicizia, di novità, di confini vicini e lontani e la conferma che tutto ciò che è stato fatto è stato possibile grazie al coinvolgimento di molti. Con uno sforzo arduo e con una passione in più, perchè tutto ciò che abbiamo fatto e ancora ci attende da fare, vuole porsi sull'orizzonte del canto "firmes en la fe, caminamos en Cristo nuestro amigo e nuestro Señor": cioè senza confini, verso orizzonti sempre nuovi. In questa direzione, la condivisa bellezza di un'estate ricca di esperienze, continuerà a scaldare ancora l'intera comunità.



Francesca Guaran
Alessandro Scaini

“NASINSU” per contemplare le stelle”

Nasi in sù, a guardare il cielo e a contare le stelle, è il tema e la canzone che ci hanno accompagnato durante il periodo dell'e...state insieme.

Le stelle dell'e...state insieme 2011 sono state più di 500 fra bambini, animatori e volontari e tutti insieme abbiamo intrapreso il fantastico viaggio alla ricerca delle stelle perdute.

Le avventure della compagnia degli “star-loki”, che venivano proposte ogni mattina sul

palco, attraverso le scenette degli animatori, ci hanno permesso di recuperare le stelle rubate dai giganti, stelle che rappresentavano le virtù e che illuminano i nostri cuori e la nostra vita, stelle che ci venivano consegnate dai grandi profeti Abramo e Mosè e dal coraggioso San Paolo, che incontravamo ogni giorno alla preghiera in Duomo, stelle luminose che splendono negli insegnamenti del Vangelo di Gesù.

Gratuità, gioia e umiltà sono alcune delle stelle che abbiamo recuperato e che ci hanno accompagnato durante tutte le giornate e in altri momenti indimenticabili come la gita ai laghi di Fusine.

Abbiamo potuto condividere tutti insieme dei momenti di familiarità e gioia che si sono manifestati soprattutto nella gita, dove davanti ad un buon piatto di pasta, abbiamo potuto condividere momenti di dolcezza, gioco, svago e preghiera e nella serata finale, preceduta dalla cena, dove tutte le famiglie insieme ai ragazzi, agli animatori e ai volontari hanno scherzato, parlato, condiviso emozioni e assistito entusiasti alle scenette preparate e pensate dai giovani e ragazzi durante le tre settimane di centro estivo.

Tutti questi momenti conviviali sono stati molto apprezzati e sono riusciti grazie all'aiuto di tantissimi volontari e degli alpini che non ci negano mai il loro supporto.

Ma le vere supernove di questa estate sono loro, gli animatori, che da marzo hanno incominciato il cammino per diventare stelle splendenti intraprendendo un percorso di formazione che li ha tenuti impegnati fino a maggio.

Attraverso la loro disponibilità, vivacità e creatività hanno saputo ricreare un mondo magico nel quale trasportare i bambini ogni mattina, li hanno fatti cantare, ballare, giocare e pregare, entrando nel profondo dei loro cuori.

Animatori instancabili che hanno riempito l'oratorio di allegria e vivacità ma che hanno saputo anche fermarsi a riflettere, ringraziare e pregare attraverso momenti pensati appositamente per loro dai sacerdoti il lunedì sera.

Un'estate ricca di esperienze e di forti emozioni, che tutt'ora continuano durante le “cene animatori” del giovedì sera e che diventano stelle splendenti per questa comunità di Codroipo.

Laghi di Fusine,
28 giugno 2011





Assisi: un nuovo cantico di Gabriele Tonizzo

Poche volte, troppo poche, si trova il tempo di riflettere su se stessi,

di decifrare quel magnifico Manoscritto miniato da Dio che è la nostra vita. Forse perché sembra un compito troppo arduo, forse perché sembra una perdita di tempo, forse perché la società non lo permette...

Allo stesso modo, poche volte si ha l'occasione di essere a contatto con la meraviglia della natura, in un'armonia che coinvolge anche l'anima, e in silenzio provare ad ascoltare la voce di Dio, nel vento che accarezza le foglie, nell'acqua che scorre fra le rocce, nel canto degli uccelli, nel proprio respiro.

Non a caso la comunità cristiana di Codroipo ha promosso per i propri giovani il viaggio ad Assisi: questa esperienza era volta proprio alla riflessione spirituale, nel silenzio degli Appennini, le cui valli accolsero un tempo i Santi Francesco e Chiara. Giorno dopo giorno, accanto al divertimento di una "normale" gita, si sentiva lievitare qualcosa nel cuore, che portava a porsi domande e a cercare risposte nella preghiera. E accanto a ciò cresceva lo stupore nel vedere la natura, una natura che non necessitava di parole per esprimerne la bellezza.

Ma non era l'unicità delle cascate delle Marmore a renderla così bella, così "diversa": era solo spiritualmente lontana dalla società urbanizzata, e ai rumori di quest'ultima sostituiva un dolce silenzio, e questo silenzio circondava ogni singola persona in un abbraccio pieno di calore... lo stesso abbraccio che un tempo dava a Francesco e a Chiara.

Il contatto diretto con i luoghi della vita di quei

grandi Esempi di umiltà, come è stato rilevato nei momenti di condivisione al termine di ogni giornata, ha eliminato la distanza temporale, e Francesco e Chiara sono diventati compagni di viaggio, amici che addirittura ripetevano ogni giorno che tutti potevano essere santi! E la strada per la santità era stata intrapresa nell'incontro con la comunità di disabili a Gubbio: basta saper dare gratuitamente, un semplice sorriso, un semplice abbraccio, per essere santi. E la felicità di chi lo riceve ne è la prova, perché essa, come hanno ripetuto i giovani frati francescani conosciuti durante tutto questo percorso spirituale, riempie il cuore di una gioia che è cento volte maggiore del gesto compiuto.

L'umiltà di Francesco non è stata tuttavia provata solo attraverso parole, ma anche nella commovente visione degli affreschi della Basilica superiore. Il Francesco di Giotto, humiliter, come lo definì Bonaventura da Bagnoregio, e regaliter, come lo definì Dante, esprime tutta la sua santità, e tutti i sentimenti più alti traspaiono nei suoi gesti e negli sguardi: tutti gli spazi rimandano alle vicende di Cristo, affrescate proprio sopra quelle di Francesco. La vita del Santo, imitazione di quella di Gesù e modello per Chiara e per tutti noi, non è stata allora così "strana": forse era solo la vita di un giovane che aveva saputo decifrare ciò che Dio aveva scritto nel suo cuore...

Questa esperienza ad Assisi non ha solamente radicato in ogni giovane un esempio di santità, ma ha dato a ciascuno il compito di diffonderlo, ogni giorno, seguendo l'esempio che Francesco e Chiara hanno dato con la propria vita, perché ciascun uomo intraprenda quella complessa, ma affascinante lettura della propria esistenza.



Jamboree

**un'esperienza
unica e significativa**

di Michele Banelli e Filippo Martinelli

CAMPI ESTIVI

**Branca E/G (Esploratori
e Guide 12-16 anni)
Campo di Reparto dal 9
al 21 agosto a Campo
di Bonis (Taipana).**

Gioco e Avventura nel mondo di STAR WARS come ambientazione di campo. Giornate intense con giochi, realizzazione di un percorso Hebert, catechesi, serate attorno al fuoco con canti, balli e scenette. Emozionante e festosa la Giornata dei Genitori con il pranzo e la celebrazione della Santa Messa.

**Branca L/C (Lupetti e
Coccinelle 8-11 anni)
Vacanze di Branco dal
25 al 31 luglio a Musi
(Lusevera).** Le vacanze, ambientate nel mondo di Peter Pan, hanno proposto ai Lupetti del Branco attività all'insegna dell'autonomia e della crescita personale. Entusiasmanti l'avventura nelle Grotte di Villanova e nella forra dell'Isonzo a Bovec (Slovenia).

**Branca R/S (Rover/
Scolte 17-21 anni) Route
dal 2 al 7 agosto sul
Cammino delle Pievi della
Carnia.** Una settimana di fatica a sperimentare personalmente il significato di parole come amicizia, solidarietà, servizio al prossimo. Momenti salienti la firma della Carta di Clan e il "processo alla Chiesa" che ha visto la partecipazione, come "imputato", di Mons. Ivan Bettuzzi.

Svezia: una terra lontana, distante oltre 2000 chilometri dal Friuli, piena di favolosi paesaggi e maestose foreste, abitata da un popolo che ha una rispettosa cultura nei confronti della rigogliosa natura. Proprio in questa terra tra il 27 luglio e il 7 agosto è stato ospitato il 22° Jamboree, un raduno mondiale di scout che si tiene ogni 4 anni in una nazione diversa e che aveva come slogan Simply scouting, semplicemente scoutismo.

Dall'Italia sono partiti circa 1200 persone, tra le quali anche Michele e Filippo, quali "ambasciatori" del gruppo di Codroipo, che ci riportano questi loro pensieri:

Il nostro incontro, in questa epoca di incessante globalizzazione, si è incentrato sul riconoscimento delle diversità, sull'accettazione e sulla valorizzazione. Che sorpresa stupenda vedere il re di Svezia agitarsi fra noi senza rispetto dell'etichetta e, scandire il ritmo con le mani per seguire i tempi della kermesse! Che

Questa esperienza ha lasciato infatti a Michele e a Filippo la possibilità di poter conoscere, parlare, giocare con altri partecipanti, completamente diversi per colore, lingua, cultura, abitudini, ma che, in fondo, avevano anche qualcosa in comune: un fazzolettone al collo e la ferma convinzione che "il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri".

clima straordinario quello in cui, in due minuti, conosci un ragazzo coreano, vieni individuato come italiano per il tuo stentato inglese ad opera di un israelita poliglotta, cedi il distintivo del gruppo ad una neozelandese che in cambio ti lascia il suo sgargiante fazzolettone!

Per non dire di artisti come gli Abba, gli Europe, Bear Grills e tanti altri di fama internazionale che si sono esibiti lì sul palco, praticamente a portata di mano! Sono stati interessantissimi, poi, gli stand con giochi e attrezzature di ogni tipo, dal simply circus all'arrampicata, dal pattinaggio su ghiaccio allo snowboard sull'acqua, con la canoa o dentro una bolla di plastica.

Sebbene resti il rammarico di non aver avuto il tempo per provare ogni proposta e per conoscere tutte quelle persone, in una decina di giorni abbiamo appreso tanti messaggi e ci siamo impegnati a diventare testimoni di un bellissimo modo di convivere che cercheremo di trasmettere.

**Per informazioni
ed iscrizioni
scrivere una mail a:
info@codroipo1.it**



Anna Murello



**radicati e FONDATI
IN CRISTO.
SALDI NELLA FEDE**
(COL 2.7)

JMJ 2011 FIRMES EN LA FE

La mattina del 10 agosto ci siamo riuniti in piazza Giardini, tutti pieni di energia (e di bagagli) per partire, diretti verso Madrid.

La nostra avventura in Spagna, assieme agli amici di tutta la diocesi, è durata 13 giorni nei quali si sono susseguiti momenti di divertimento, di riflessione, di gioco, di visite turistiche... tutto è iniziato con una sosta i primi giorni nella diocesi di Urgell, sui Pirenei, per poi spostarsi a Madrid. L'arcivescovo ci ha accompagnato spiritualmente lungo il percorso mantenendosi anche telefonicamente in

contatto con noi. Le difficoltà non sono mancate, ma non ci hanno impedito di vivere lo spirito della GMG: l'incontro di tanti altri ragazzi nelle affollate metropolitane di Madrid, i cori, urlati come segno di riconoscimento tra connazionali o come gesto di presenta-

zione, lo scambio di bandiere, cappelli, spille e bracciali, oltre che di "free hugs" (abbracci gratuiti) ci hanno permesso di scoprire l'allegria di tanti popoli, la bellezza e l'importanza della condivisione, la gioia dell'incontro...

L'essenzialità delle nostre sistemazioni (dormivamo in palestre) e il cibo, molto diverso da quello cui siamo abituati, sono stati un'occasione di maturazione: ci hanno fatto capire quanto possediamo e come troppo spesso diamo per scontate le tante comodità che ci circondano.

Dal punto di vista spirituale ci sono stati alcuni momenti particolarmente significativi: gli incontri di catechesi con alcuni vescovi italiani, la veglia assieme alla comunità di Taizé, inoltre abbiamo potuto sperimentare come anche un luogo ci possa parlare della presenza di Dio visitando la bellissima "Sagrada Familia" di Barcellona.

Purtroppo per problemi organizzativi non siamo riusciti a partecipare alla S. Messa conclusiva con il Papa, ma le ore trascorse all'aeroporto di Cuatro Vientos con le condizioni atmosferiche avverse sono state preziose per rafforzare l'unità del gruppo e lo spirito di condivisione.

Prossimo appuntamento?

Rio de Janeiro 2013!



Intervista a Padre Luigino Cignolini,
missionario comboniano codroipese

La stagione dell'acqua fresca

“D'estate in Sudan fa veramente caldo, non piove mai, e il bene più prezioso che tutti cercano è un po' d'acqua fresca: solo l'acqua fresca disseta con quel gran caldo, ridona le forze, aiuta ad andare avanti. È per questo che chiamo questa stagione la stagione dell'acqua fresca”.



Con queste parole Padre Luigino Cignolini inizia a parlarci del Sudan, sua terra di missione dal 1980. Lo incontriamo in un afoso pomeriggio dell'agosto codroipese; ci ha raggiunti in bicicletta dopo la messa, energico e di buon umore. Il suo volto si illumina mentre ci indica sulla cartina geografica i confini della Parrocchia di Port-Sudan, con un'estensione di circa 40.000 km² e la presenza di quasi 15.000 cattolici, in una regione a forte maggioranza islamica.

Gli chiediamo qual è l'attuale situazione di questo Paese africano e immediatamente ci svela tutta la sua preoccupazione.

“Non so cosa troverò al mio rientro. Il 9 luglio scorso è stata dichiarata l'indipendenza del Sud-Sudan, a seguito di un referendum nel quale il Sud ha votato a favore di questa indipendenza quasi all'unanimità: ora non c'è più un unico Stato, ma due stati distinti, Sudan del Nord e Sud-Sudan. Il regime di Khartoum, guidato da Omar El-Bashir, anche se ha formalmente accettato il verdetto, ha mal digerito questa soluzione. Ora sta rendendo la vita difficile al nuovo stato che i vescovi cattolici hanno definito «una unica nazione di tante tribù, lingue e popoli»”.

Quali sono le conseguenze di questa divisione?

“I sudanesi del Sud si ritrovano a essere stranieri al Nord, è stata tolta loro la cittadinanza e devono ritrasferirsi nelle zone di origine, dalle quali sono fuggiti per le guerre e la mancanza di lavoro; è già stato diramato l'ordine di licenziare tutti i lavoratori giunti dal Sud e l'esodo è già iniziato. Inoltre, con la perdita della cittadinanza si perdono anche le proprietà al Nord, e questo è un rischio che corre anche la nostra missione di Port-Sudan. Chi si era trasferito al Nord in cerca di lavoro e fortuna, ora deve ripartire da zero.

Il Nord ha poi tagliato i rapporti commerciali con il Sud, dove scarseggiano viveri e carburante e ha già imposto pesanti dazi per l'esportazione del petrolio che, estratto nel Sud, deve necessariamente scorrere verso nord fino a Port-Sudan, per giungere in Cina”.

Quali gli scenari futuri, per la Chiesa in particolare?

“La Chiesa è cresciuta al Nord soprattutto grazie agli sfollati del martoriato Sud, dove si sono combattute le guerre più atroci, che è stato depredato dal Nord come fosse l'orto di casa. Ora, come Chiesa, dovremo affrontare una sfida importante: ripensare la nostra presenza nel Nord a maggioranza araba, islamica. L'unica via è cercare di coltivare buoni rapporti con l'Islam, “seminare” attraverso piccoli gesti quotidiani, favorire l'integrazione a partire dai giovani. Per questo nelle nostre scuole, frequentate non solo da cattolici, puntiamo sull'insegnamento, ma anche sulla formazione, sul rispetto reciproco.

Inoltre, oggi l'evangelizzazione può passare anche attraverso le nuove tecnologie, i giovani ne sono fortemente attratti, credo sia un'opportunità. Ma l'impegno missionario dell'annuncio e dell'accoglienza dovrebbe rivolgersi anche agli immigrati africani nelle comunità italiane, molti di questi immigrati sono islamici, e molti di loro cattolici che non vediamo nelle nostre chiese. Per quanto riguarda il Sud-Sudan, penso che non sia ancora pronto a essere uno stato, è molto arretrato, è ancora forte l'organizzazione tribale, non c'è lavoro, solo agricoltura di sussistenza. È un Paese che dipende completamente dalle importazioni anche per il cibo, questo perché una volta trovato il petrolio, ci si è dimenticati dell'approvvigionamento dell'acqua.

In molte regioni, poi, si combatte ancora: per esempio in Darfur e nella regione dei Monti Nuba, dove vivono popolazioni nere che hanno combattuto con il Sud per l'indipendenza, ma sono state assegnate al Nord”.

Dopo anni di guerre spaventose che hanno fatto almeno due milioni di morti e milioni di rifugiati, l'indipendenza del Sud-Sudan non ha risolto tutti i problemi, al contrario, ne ha creati di nuovi e ha generato forti aspettative.

Pace, giustizia, prosperità sono traguardi ai quali ancora anelano le popolazioni del Sudan, del nord e del sud, con la stessa bramosia con la quale si cerca di placare la sete nella stagione più arida e secca, la stagione dell'acqua fresca.

SAN SIMONE CON IL GRUPPO MISSIONARIO

- ✓ Chiosco con specialità gastronomiche peruviane, per adulti e bambini.
- ✓ Giochi “antichi e nuovi”, con premi e animazione per bambini.
- ✓ Mercatino di solidarietà con artigianato etiope e peruviano.
- ✓ Mercato del libro.
- ✓ Musica e danze peruviane con il laboratorio di danza “Perù Hermanos” (ultima domenica di ottobre)

Messaggio del Papa per la giornata missionaria mondiale

23 Ottobre 2011

“Disinteressarsi dei problemi temporali dell'umanità significherebbe dimenticare la lezione che viene dal Vangelo sull'amore del prossimo sofferente e bisognoso; non sarebbe in sintonia con il comportamento di Gesù, il quale “percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il Vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e infermità” (Mt 9,35). Così, attraverso la partecipazione corresponsabile alla missione della Chiesa, il cristiano diventa costruttore della comunione, della pace, della solidarietà che Cristo ci ha donato, e collabora alla realizzazione del piano salvifico di Dio per tutta l'umanità. La Giornata Missionaria ravviva in ciascuno il desiderio e la gioia di andare incontro all'umanità portando a tutti Cristo”.



Il Duomo di Codroipo

Parte il progetto
di valorizzazione
e recupero

... ma servono
ancora fondi

Quasi un anno fa è stata aperta una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari ad un intervento di recupero interno del Duomo di Codroipo. Come già evidenziato le pareti della chiesa principale della città appaiono annerite e man mano che procede lo studio all'interno dell'aula, stanno emergendo parecchi altri elementi critici.

Di seguito presentiamo due interventi:

il primo è degli architetti De Paoli e Molteni a cui è stato affidato il compito di compiere una prima indagine per organizzare in un quadro unico gli interventi di cui necessita la nostra chiesa; il secondo è un'interessante descrizione delle ferite che il duomo ha subito durante la seconda guerra mondiale ed è a firma dell'allora Arciprete mons. Luigi Ganis

Indagine preliminare ai lavori nel duomo di Codroipo

A cura degli architetti

Massimo De Paoli, Marcello Molteni

Attualmente l'interno della chiesa Arcipretale di Santa Maria Maggiore di Codroipo si presenta come un coacervo di opere di vario pregio storico-artistico e di diversa epoca accostate in modo confuso e disordinato.

Durante le varie epoche sono andati via-via sommandosi i contributi decorativi ed artistici propri del periodo senza però seguire una coerenza storico-stilistica con quelli che li precedevano. Ciò non riguarda solo le opere

Attualmente sono stati raccolti 49,567 Euro su una spesa preventivata di circa 80.000 ma che presumibilmente salirà ancora. **Pertanto chiediamo a tutti di partecipare, con il poco o il molto non importa...**

Come fare? Dando direttamente il proprio contributo, attraverso una **busta da consegnare in sacrestia o presso gli uffici parrocchiali.**

Oppure:

Versamento sul conto corrente bancario:

BCC BASSA FRIULANA

via Roma 97 - Codroipo

Conto intestato alla parrocchia

IT62 J 08330 63750 000000055043

Oppure:

CC Postale n. 2551964

Causale Parrocchia di S. Maria Maggiore

Lavori Duomo

pittoriche ma anche i paramenti e le finiture che attualmente conservano assai poco delle pregevoli decorazioni murarie presenti prima dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. Restituire un'ideale identità all'interno del manufatto risulta operazione assai delicata e complessa e non va assolutamente lasciata all'improvvisazione o ad aspetti suggestivi ed emotivi: l'unica metodologia possibile per dare soluzione adeguata a tale situazione è quella scientifica in totale sinergia con le competenti Soprintendenze.

A tal fine si dovranno effettuare delle indagini preliminari che in prima istanza prevedono l'esecuzione di saggi stratigrafici e di analisi di laboratorio su intonaci e strati pittorici finalizzati alla conoscenza delle pregresse finiture ancora presenti al di sotto delle attuali dipinture.

Sulla scorta degli esiti di tali accertamenti sarà possibile costruire un mirato progetto di recupero-riproposizione di finiture appropriate al decoro del monumento e, successivamente procedere al riordino e alla valorizzazione delle opere pittoriche interne, talune delle quali di pregevolissimo valore storico-artistico.

Inoltre, poiché l'illuminazione della chiesa ha effetti rilevanti sulla sua funzionalità e sulla partecipazione dei fedeli alle funzioni, sull'apprezzamento e la sottolineatura degli spazi architettonici, degli elementi simbolici e strutturali della liturgia (fonte battesimale, presbiterio e altari, coro, ambone, cattedra) e delle opere d'arte anche al di fuori delle celebrazioni, verranno valutati tutti gli aspetti che riguardano l'illuminazione naturale ed artificiale.

Una Chiesa Ferita, e quasi risorta...

*Articolo di mons. Luigi Ganis
Tratto da "Quadrivium",
numero unico del 14-09-1952*

La costruzione della Chiesa di Codroipo, dedicata a S. Maria Assunta, risale al 1731. Sorge sulla stessa area della precedente che

venne demolita perché insufficiente. L'opera richiese sedici anni di sacrifici. Più tardi, nel 1840, su disegno del conte Lodovico Rota, la si abbellì con l'attuale facciata. Il soffitto del coro, affrescato dal pittore Barazzutti nel 1913, crollò durante gli scoppi ed i bombardamenti dell'ultima guerra. I danni causati al sacro edificio furono gravi e sono stati riparati soltanto in piccola parte. Testimoni oculari ci hanno lasciato questa impressionante descrizione: «In chiesa il soffitto ed il coperchio sono sconquassati. Il muro posteriore dell'abside ha una grossa

spaccatura che va dalle fondamenta al soffitto spostandolo in fuori di cinque centimetri: spostato, in fuori, è pure quello laterale nord sopra la cornice, ciò che provocò il crollo del coperto della cappella e del muro esterno sopra il pavimento della saletta delle adunanze. Il soffitto della cappella è rovinato. In sacristia una capriata è spezzata ed il soffitto in parte crollato. Tutte le finestre della chiesa e locali annessi sono divelte; rotte le invetriate, fracassati e precipitati i telai. Le porte pure sono divelte e rovinate. Quella laterale a nord



> segue



fu strappata dai cardini e trascinata nel corridoio. Solamente la bussola e la porta della facciata hanno resistito. La finestra dell'abside che era stata murata in mattoni si è riaperta e i mattoni sono precipitati sopra l'organo sottostante. La chiesa è piena di calcinacci caduti dal soffitto; qualche danno ha sofferto l'altare maggiore. Il lastrone della nicchia di S. Antonio è andato in frantumi. Nel coperto della chiesa sono spezzate tre capriate delle navate e due del coro: piove dappertutto... ».

Così il 12 ottobre 1944, allorché velivoli angloamericani sorvolarono la stazione ed incendiarono un treno fermo su di un binario morto, carico di sette vagoni di tritolo.

La buona gente dimenticò i danni delle proprie abitazioni, e riparò la Chiesa alla meglio. La spesa fu di L. 120.000. Il 24 dicembre dello stesso anno si riaprì al culto. Trascorsi due mesi appena, nella notte dal 20 al 21 febbraio, durante un'incursione,

venne nuovamente colpita. Una bomba cadde davanti all'altare del SS. Crocefisso sfondando il coperto e facendo crollare una capriata. Alcune travi precipitarono sul pavimento trascinando parte del soffitto, sfondando la tomba Delfini e sconvolgendo tutto. Le lastre dei quadri della Via Crucis, quelle delle nicchie della B. Vergine, di S. Antonio, del S. Cuore, nonché quelle delle finestre, che erano state rimesse, andarono in frantumi, lo stesso dicasi di quelle della sacristia e dei locali annessi. I bombardamenti che si ripeterono giornalmente durante i mesi di marzo e di aprile allargarono le piaghe e resero più visibili i penosi danni sofferti dal sacro edificio.

Lo stile architettonico neoclassico corinzio con facciata ionica non subì deformazioni. Le opere di restauro, che ci auguriamo imminenti, lo renderanno quale era: perfetto.



Maggio, il mese dedicato alla Madonna e alla sua preghiera: il Santo Rosario

Anche quest'anno nelle tiepide serate di ogni venerdì del mese di maggio, ci siamo ritrovati per recitare il Santo Rosario nei quartieri di Codroipo. Oltre a condividere l'intenso momento di preghiera, amici e conoscenti si sono ritrovati tutti insieme in una comunione che, oggi come ieri, il Rosario induce al di là delle diverse età. È stato un vero piacere vedere volti nuovi di persone che da poco risiedono nella nostra città, formata da una comunità accogliente e profondamente coinvolta nella devozione a Maria, specchiarsi in altri creando nuove relazioni. Tanti i ragazzi che hanno partecipato e animato la preghiera, come numerosi sono stati i bambini, accompagnati dalle loro famiglie, che si mettevano in un'ordinata fila con la corona in mano, desiderosi di poter recitare l'Ave Maria. Durante la settimana l'incontro serale per il Rosario avveniva in Duomo assieme a Don Ivan e Don Ilario. Un grazie a tutte le guide che hanno animato con devozione la preghiera. Era bello pensare che nello stesso momento dai gruppi, riuniti nei vari luoghi, si formava all'unisono un coro di lode che si elevava a Maria. Tutto ciò ci invita a continuare; quindi ci diamo appuntamento al prossimo anno, si spera sempre più numerosi.



Lectio divina ed esercizi spirituali

Ottobre 2011 - Maggio 2012

OTTOBRE 2011: Martedì 04; Martedì 25.

NOVEMBRE 2011: Martedì 22

DICEMBRE 2011: Martedì 13

GENNAIO 2012: Martedì 10; Martedì 31

FEBBRAIO 2012: Martedì 14

27 Febbraio/2 Marzo:

Esercizi Spirituali della Comunità

MARZO 2012: Martedì 06; Martedì 27

APRILE 2012: Martedì 17

MAGGIO 2012: Martedì 08

Incontri Foraniali con Aldo Maria Valli

8 Ottobre 2011 - Ore 16.00. Sala Conferenze dell'Oratorio di Codroipo: incontro con gli operatori pastorali della forania.

Ore 19.30. Chiesa di San Valeriano: incontro con i giovani della forania.

Il Giornalista, Vaticanista del Tg1 introdurrà il tema del nuovo decennio sull'Educazione, gettando le basi per il cammino pastorale di questo primo anno: Educare all'ascolto!

Settimana teologica foraniale

Si terrà dal 30 Novembre al 6 Dicembre.

Ipotesi di un percorso tematico in 5 sere (18.00-20.00) su iscrizione.

Maggiori info su [www.parrocchiacodroipo.it/sezione "forania"](http://www.parrocchiacodroipo.it/sezione%20forania)

Veglie di preghiera dei giovani

Si propone un itinerario di preghiera per i giovani della forania. Il raccordo tematico sarà dato dalla figura di santi "sociali". Le date: Sabato 8 Ottobre; Lunedì 28 Novembre; Lunedì 31 Gennaio; Venerdì 24 Febbraio (diocesana); Lunedì 26 Marzo; Venerdì 25 Maggio (diocesana).

Celebrazioni dei sacramenti

Battesimo

Il rito del battesimo si celebra in duomo, in forma comunitaria, la prima domenica di ogni mese.

Prevede un primo colloquio della famiglia, almeno un mese prima, con il parroco e due incontri di preparazione. La sera prima della celebrazione, alla presenza dei parenti più stretti, vengono celebrati i "riti pre-battesimali" che consistono nell'accoglienza, imposizione del nome, unzione con l'olio dei catecumeni, benedizione dell'acqua e dei genitori e memoria del proprio battesimo.

Celebrazioni del battesimo fuori parrocchia vanno vagliate di volta in volta con il parroco. Nella scelta del luogo del battesimo si deve tener conto che il sacramento celebra l'ingresso del bambino e della sua famiglia in una concreta comunità cristiana che, di norma, coincide con il luogo di residenza. Per motivi validi si può dare comunque licenza di celebrazione in altre chiese.

Prossime Date 2011-2012:

Novembre 2011 Domenica 06, ore 10.00

Dicembre 2011 Domenica 04, ore 11.30

Gennaio 2012 Domenica 08, ore 10.00 (Domenica del battesimo del Signore)
(le altre date sul sito www.parrocchiacodroipo.it (Sacramenti))

Confermazione

La celebrazione del sacramento è fissata per Giovedì 8 Dicembre alle 10.30. Percorso Cresima per adulti: È previsto un percorso per adulti che non hanno ancora celebrato il sacramento della confermazione. Sarà attivo da fine ottobre. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0432-906008.

Eucarestia / Prima Comunione

La celebrazione della prima Comunione nel 2012 è fissata nelle domeniche: 6-13-20 Maggio alle ore 9.30.

Penitenza / Confessioni. In Duomo a Codroipo:

vedi spazio dedicato a pag. 34

Matrimonio

Il percorso matrimoniale autunnale avrà inizio Venerdì 18 Ottobre. Avrà sede in Oratorio in via Balilla 21 e sarà a scadenza settimanale. Un secondo corso sarà attivato in primavera e si concluderà prima di Pasqua.

Iscrizioni presso gli uffici parrocchiali o on line: www.parrocchiacodroipo.it

Unzione degli infermi

La celebrazione, in forma comunitaria è fissata anche per il 2012 in occasione della Giornata Mondiale dell'Ammalato:

Sabato 11 Febbraio, ore 15.30, in casa di riposo

Domenica 12 Febbraio, ore 15.30, in Duomo

Prospetto della catechesi per l'anno 2011-2012

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
2ª Media	2ª Elementare	5ª Elementare	4ª Elementare	Gruppi del Vangelo
3ª Media	3ª Elementare	1ª Media		Gruppo Universitari
Giovani delle Superiori				

Orari

BAMBINI E RAGAZZI:

16.15: accoglienza con merenda e gioco;
16.45: incontro tutti insieme;
17.00: incontro nei gruppi

GIOVANI

18.15: accoglienza (sarà aperto l'Arché con possibilità di uno spuntino serale e musica). 18.45: momento di preghiera vissuto insieme.
19.00: incontro per gruppi.

I ragazzi del "PICCOLO CORO" ogni domenica animano la S. Messa delle 10:00. Chi volesse provare l'esperienza del canto può contattarci direttamente in Duomo, dove ci incontriamo regolarmente ogni sabato dalle 14:00 alle 15:00 per le prove.

Pomerigginsieme

La parrocchia in collaborazione con la SOMSI propone ai bambini e alle bambine delle scuole primarie e ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado, un'attività che prevede lo **svolgimento dei compiti scolastici, momenti di formazione e gioco**.

Info presso gli uffici parrocchiali da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 13.00:

Tel. 0432 906008; e-mail: info@parrocchiacodroipo.it

Domenica Insieme

Il **30 ottobre 2011** comincia la quindicesima edizione di DOMENICA INSIEME all'insegna della tradizione ma con alcune novità.

Ispirandoci al tema pastorale di quest'anno il filo conduttore sarà L'ASCOLTO. Durante l'anno ne approfondiremo i vari aspetti e le varie sfaccettature attraverso incontri, attività, giochi, canti, gite...

NOVITÀ

1. Orario:

- Ore 9.30 - 09.50 accoglienza in oratorio
- Ore 10.00 partecipazione alla Santa Messa coi genitori
- Ore 11.00 (circa) - 12.15 attività in oratorio
- Ore 12.15 - 12.30 saluti e a domenica prossima!

2. Durante l'anno ci saranno delle giornate speciali dedicate ai bambini e alle loro famiglie.

3. Le iscrizioni quest'anno sono aperte anche ai bambini di prima elementare!

4. Le iscrizioni verranno raccolte negli uffici parrocchiali e nella pagina dedicata alla Domenica Insieme sul sito www.parrocchiacodroipo.it

**BATTESIMI
NELLA NOSTRA PARROCCHIA**
dal 3 aprile al 12 settembre 2011

Benvenuto Jacopo
Benvenuto Carlotta
Gazzetta Pietro
Costa Angela Iolanda Virginia
D'Acunto Clara
Colussi Marco
Pianaro Matthew
Curidori Mauro
Burigatto Arianna
Asquini Filippo
Pradolini Emily
Mazzi Matilde
Casarsa Alessandro
Avian Federico
Lorenzon Giacomo
Pituello Elisa
Londero Lucia Nives

Degano Giovanni
Tomadini Vittoria
Serodine Lorenzo
Bragagnolo Tommaso
De Matteis Alessia Karola
De Matteis Alex Sebastian
Tam Chiara
Molaro Elena
Aceto Riccardo
Riva Alice
Cengarle Giovanni
Pegoretti Matteo
Storace Simone
Pitta Matilde
Collavini Nicola
Bassi Ambra

CELEBRAZIONI NUZIALI

09 Aprile 2011	A Codroipo, in Duomo	D'Acunto Mario e Valvassori Barbara
07 Maggio 2011	A Bertiole	Zanchetta Sandra con Iob Luciano
21 Maggio 2011	Codroipo, in Duomo	Cengarle Marta con Mazzi Paolo
21 Maggio 2011	A Codroipo in S. Valeriano	Iop Chiara con Ribeca Samuel
21 Maggio 2011	A Codroipo in Duomo	Molinaro Nicola con Casagrande Silvia
22 Maggio 2011	A Goricizza	Venturini Luca e Molaro Anna
28 Maggio 2011	A Codroipo in S. Valeriano	Minato Alexia con Casarsa Paolo
04 Giugno 2011	A Codroipo in Duomo	Neziosi Lodovico con Baruzzo Monica
4 Giugno 2011	A Bertiole	Sicilia Fabio con Morelli Michela
18 Giugno 2011	A Codroipo, in Duomo	Ferracin Stefano con Di Lenardo Elisa
25 Giugno 2011	A Casalincrada (Chieti)	Colalongo Federica con Dell'Anna Alfredo
9 Luglio 2011	A Sedegliano	Ventura Francesca con Biasutti Massimo
23 Luglio 2011	A Sannicandro (Bari)	Mossa Maddalena con Moscarella Andrea
23 Luglio 2011	A Codroipo in Duomo	Tam Cesare con Santomauro Rachele
24 Luglio 2011	A Codroipo in Duomo	Sambucco Andrea con Sonogo Maura
27 Agosto 2011	Ad Agerola (Napoli)	Faraca Mirko con Verde Rosalia
27 Agosto 2011	A Passariano	Pez Antonio con Licit Alessia
27 Agosto 2011	A Codroipo in Duomo	Scaini Chiara con Visentini Marco
02 Settem.2011	A Crotone	Maggio Antonino Adamo Pamela
2 Settem. 2011	A Partanna (Trapani)	Rumore Marzia con Valenti Matteo
03 Settem.2011	A Bertiole	Mascherin Fabiano con Rivoldini Ilenia
04 Settem.2011	A Codroipo in Duomo	Pontoni Enrico con Re Michela
10 Settem.2011	A Codroipo in S. Valeriano	Mattiello Alberto con Di Liberto Antonella
11 Settem.2011	A Codroipo in Duomo	Biason Sara con Bledar Papapano
18 Settem.2011	A San Martino di Codroipo	Mulloni Andrea con Beltrame Marika
24 Settem.2011	A Villaorba	Della Longa Riccardo e Vicentini Katia
24 Settem.2011	Casapulla (Caserta)	Scarpato Giovanni con Esposito Anna
01 Ottobre 2011	A Codroipo in Duomo	Liani Paola con Valle Gianni
09 Ottobre 2011	Griis di Bicinicco	Antonella Ottogalli con Oscar Cisilino
22 Ottobre 2011	A Codroipo in Duomo	Pagnutti Federica con Nulchis Denis



Info

Parrocchia di S. Maria Maggiore in Codroipo
P.zza Garibaldi, 85
con sede in via Balilla, 21
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
Sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:
Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
e-mail: ivanbettuzzi@yahoo.it

Vicario Parrocchiale:
don Ilario Virgili
Tel. 0432 906008
e-mail: ilario.virgili@gmail.com

Sacerdote residente e penitenziere
del Duomo: don Luigi del Giudice
Via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - GIOVEDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30 (il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

SABATO
dalle 9.00 alle 12.30

Il mercoledì gli uffici parrocchiali sono aperti ma il parroco ed il vicario sono assenti. Per ogni necessità e urgenze rivolgersi comunque in segreteria.

Orari delle Sante Messe e delle celebrazioni

(Fra parentesi l'ora legale)

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie

Casa di Riposo: 16.00

Rosa Mystica: 17.00 (18.00)

Duomo: 18.00 (19.00)

Domenica e feste

Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)

San Valeriano: 9.00 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.30 (8.00) - 18.00 (19.00)

San Valeriano: 17.00 (18.00)

Celebrazione dei Vespri domenicali:

In Avvento e Quaresima,
in duomo ore 17.00 (18.00)

Confessioni:

Martedì dalle 9.00 alle 10.30:

don Luigi e don Giuseppe Duria;

10.30- 12.00: sacerdoti della forania

Giovedì dalle 18.00 alle 20.00:

mons. Ivan e don Ilario

Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Ilario

Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

Anagrafe parrocchiale

RISORGERANNO IN CRISTO

dal 10 marzo al 12 settembre 2011

Ferlito Elvira Cosivi
Gremese Giuseppina Bressan
Pontisso Danilo
Cordovado Ennio
Battiston Angela Nonis
Napoli Nicola
Iob Orsola Rogolino
Rossi Bruna Tubaro
Venuto Romano
Domeneghini Luigia Fabello
Tomada Umberto
Zago Gina Sacchetto
Grillo Letizia Maria Paoloni
Zat Ada
Gallai Maria Speranza Patelli
Marano Giacomo
Sergioni Giuseppe
Battellini Egidio
Cordovado Amorino
Mauro Caterina Peluso
Nonis Giovanni
Montanari Elio
Cordovado Giovanni
Sanfratello Vincenza Cinzia Martello
De Lorenzi Pietro
Toneguzzi Anna Rita Miculan
Furlan Luigi
Moretti Vittorio
Azzano Nella Bosa
Zamparo Sara Galliera
Collareda Adelino
De Fazio Francesco
Vignando Mariano



insieme



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
ANNO XIV - N. 2
OTTOBRE 2011